

28.12.80

GLADIO NON E' SCIOLTO, HA PRESO IL POTERE

Dopo 45 anni di stragi di stato finalmente arriva l'ammissione che il nostro stato è fatto anche di tante strutture "segrete" che hanno condizionato la vita politica del paese manovrando anche terrorismo rosso e nero per allontanare ogni possibilità di trasformazione sociale e politica.

GLADIO È STATO UN ELEMENTO DI STABILIZZAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI POTERE DC E DEGLI INTERESSI USA.

Gladio non è rimasta inattiva, ma ha svolto il suo compito: la spinta antagonista dei movimenti degli anni '70 è stata sconfitta; il sistema democratico assomiglia sempre di più ad un regime; non esiste un'opposizione organizzata; i partiti della sinistra storica (PCI e PSI) sono ormai omologati al sistema; ogni dissenso viene sistematicamente criminalizzato e represso; i lavoratori sono privati di ogni organo di rappresentanza democratica e, in gran parte, del diritto di sciopero.

QUANTO E' AVVENUTO IN ITALIA NEGLI ULTIMI 15 ANNI COINCIDE CON GLI OBIETTIVI DEL "PIANO DI RINASCITA DEMOCRATICA" DELLA LOGGIA P2 IL CUI CAPO ERA GELLI.

Fu giusto negli anni del governo di Unità Nazionale schierarsi contro lo stato e contro le B.R., cioè rifiutare sia l'ideologia che la pratica della lotta armata sia la sua utilizzazione da parte del potere democristiano (con l'appoggio del PCI che sosteneva allora il governo) per far passare misure repressive anticostituzionali e criminalizzare ogni opposizione di sinistra.

L'idea di base del "piano" di Gelli era che per produrre una svolta autoritaria in Italia non fosse necessario un rovesciamento violento delle istituzioni, ma rafforzare il potere del governo rispetto a quello del Parlamento e dei giudici, limitare il diritto di sciopero, rafforzare i poteri di polizia e ridurre le garanzie del cittadino, introdurre la responsabilità civile del giudice, controllare i mezzi di informazione anche con la proliferazione delle TV private (l'editore Rizzoli e Berlusconi erano tra gli affiliati alla P2).

Il partito di Occhetto del resto è stato determinante per eleggere Cossiga presidente nel 1985 e fu determinante per salvare Andreotti nel 1984 su una mozione di D.P. che ne chiedeva la messa in stato di accusa per uno dei tanti scandali in cui era implicato.

DEMOCRAZIA PROLETARIA HA PRESENTATO UNA MOZIONE IN PARLAMENTO PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DEL GOVERNO ANDREOTTI E UNA FORMALE RICHIESTA DI DESTITUZIONE DI COSSIGA DA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN QUANTO COLPEVOLE DI ALTO TRADIMENTO. CHIEDIAMO CHE TUTTE LE FORZE DI SINISTRA E DEMOCRATICHE APPOGGINO E SOTTOSCRIVANO QUESTE INIZIATIVE.

IL COLPO DI STATO È IN CORSO, ANCHE SE IN MODO SOTTERRANEO.

PER TORNARE A PARLARE DI DEMOCRAZIA BISOGNA

USCIRE DALLA NATO

IMPORRE LE DIMISSIONI DI ANDREOTTI E DI KOSSIGA

OPPORSI ALLE RIFORME ISTITUZIONALI

SCIogliere I SERVIZI SEGRETI

RICOSTRUIRE UN'OPPOSIZIONE POLITICA DI SINISTRA

D.P. INVITA TUTTI A FIRMARE LA PETIZIONE PER LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA COSSIGA, PROMOSSA DAL COMITATO IN DIFESA DELLA COSTITUZIONE DI ROMA.

Chi vuole firmare o raccogliere le firme sulla petizione può rivolgersi a D.P. (v. S. Carlo 42 tel. 249152-247136) o a Radio Città 103 (via Masi 2, tel. 346458).



DEMOCRAZIA PROLETARIA

VIA S. CARLO 42
TEL. 249152-247136